XIV LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(*Istituzioni e Autonomia*)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 55 DEL 03/03/2016

FARCOZ Joël	(Presidente)	(Presente)
LA TORRE Leonardo	(Vicepresidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Presente)
BORRELLO Stefano		(Presente)
FERRERO Stefano		(Presente)
GERANDIN Elso		(Presente)
GUICHARDAZ Jean-Pierre		(Visita medica)
RESTANO Claudio		(Presente)
VIÉRIN Laurent		(Presente)

Partecipano i Consiglieri MARQUIS, FABBRI, CHATRIAN e BERTSCHY.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 15:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

1 Comunicazioni del Presidente.

2 Approvazione del verbale sommario n. 53 della riunione in data 04/02/2016.

3 Audizioni sulla realizzazione della zona franca in Vallee d'Aosta:
15.00: Presidente del Consiglio regionale.
15h30: ex Parlamentari della Valle d'Aosta.

* * *

Il Presidente FARCOZ, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 1445 in data 26 febbraio 2016.

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526152 • télécopieur (+39) 0165 526262
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it

APPROVAZIONE DEL VERBALE SOMMARIO N. 53 DELLA RIUNIONE IN DATA 04/02/2016

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, in verbale in oggetto si intende approvato.

* * *

Alle ore 15.05 prende parte alla riunione il Presidente del Consiglio regionale Marco VIERIN e si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

AUDIZIONI SULLA REALIZZAZIONE DELLA ZONA FRANCA IN VALLEE D'AOSTA

Presidente del Consiglio regionale

Il Presidente del Consiglio regionale Marco VIERIN - premesso che l'articolo 14 dello Statuto non è di facile attuazione - riferisce che, nonostante la normativa europea e nazionale sulle zone franche urbane non sia direttamente applicabile alla realtà valdostana, in linea di principio, questa non sembra neppure precludere vantaggi fiscali e previdenziali.

Sul discorso di quale via scegliere, dichiara che le possibilità sono le seguenti: proposta di legge statale del Consiglio regionale, proposta di legge statale dei parlamentari, legge regionale e, infine, la norma di attuazione, che potrebbe essere la via più efficace, proprio perché si tratta di un atto sul quale potrebbe essere meno problematico il confronto con l'Unione europea.

Reputa difficile immaginare una zona franca integrale, facendo rilevare che, tuttavia, ci sono le zone franche di montagna o le zone franche urbane che hanno diversità tra di loro.

Comunica, infine, che il Consiglio regionale è disponibile, con le sue strutture e con le sue eventuali risorse, a sostenere tutti i passaggi per addivenire ad un risultato concreto.

* * *

Alle ore 15.10 il Presidente del Consiglio regionale Marco VIERIN lascia e il Consigliere FERRERO lasciano la sala di riunione.

I lavori vengono sospesi dalle ore 15.10 alle ore 15.25 quanto prendono parte alla riunione i Sig. CAVERI, FOSSON, MILLET e NICCO.

* * *

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526152 • télécopieur (+39) 0165 526262
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it

ex Parlamentari della Valle d'Aosta

Il Presidente FARCOZ - dopo aver ricordato che il Consiglio regionale ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno finalizzato a svolgere tutti gli approfondimenti del caso per rilanciare la questione della zona franca - dichiara che la Commissione, dopo le audizioni dei Presidenti della Regione, della Commissione Paritetica e del Consiglio regionale e dei Parlamentari della Valle d'Aosta, ha deciso di incontrare anche gli ex Parlamentari valdostani.

Il Deputato CAVERI - dopo aver ricordato che la zona franca integrale, di cui all'articolo 14, che avrebbe dovuto prevedere una barriera doganale e, quindi, l'istituzione di una zona franca doganale, non si è realizzata - rende noto che la sua mission di parlamentare è stata quella di difendere il riparto fiscale.

Premesso che la blindatura dell'ordinamento finanziario della Regione è avvenuta in maniera chiara con le norme di attuazione del 1993, riferisce che, in quel periodo, si discuteva della questione della zona franca soprattutto sotto due punti di vista: il primo, era il punto franco, vale a dire l'ipotesi di un'area a beneficio delle imprese esistenti; il secondo, era un bipolo franco con la Svizzera (essendo Martigny un punto franco), frontiera non comunitaria, e, di conseguenza, non soggetta al venir meno delle dogane.

Dopo aver sottolineato il ruolo eminente che, nel tempo, l'Unione europea è andata a ricoprire sulla materia, si sofferma sulle caratteristiche delle *free zone* presenti in Europa.

Ripercorre, per sommi capi, la questione dei buoni di benzina e afferma che, all'epoca, era stata presentata una norma di attuazione nella quale, oltre a lasciare alla Valle d'Aosta la libertà di fare una propria politica sui carburanti, si era pensato, anche, di giungere ad un'identificazione futura della zona franca non attraverso una legge statale ma una norma di attuazione.

Il Deputato NICCO - premesso che i padri costituenti avevano ben chiaro che, senza autonomia finanziaria, non esiste autonomia - rende noto che gli accordi che stipulò la Commissione Valdostana con il CLN Piemontese e con il CLN Alta Italia (anni 43', 44' e 45'), costituiscono il primo documento ufficiale in cui si parla di zona franca.

Aggiunge che, nello stesso tempo, si focalizzò l'altro punto su cui poi si è sviluppato tutto il rapporto economico e finanziario con lo Stato, vale a dire il riparto fiscale.

Dopo aver affermato di aver incrociato questo problema, nella sua attività

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526152 • télécopieur (+39) 0165 526262
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it

parlamentare, in relazione alla questione dei buoni benzina, illustra brevemente il percorso che ha portato alla loro rinuncia.

Conclude affermando che, per il presente, si tratta di ragionare sullo strumento legislativo che si vuole mettere in campo per tornare a ragionare su questo tema, imboccando la via della norma di attuazione, ripartendo dalla bozza di allora, aggiornandone i contenuti, oppure, se la riforma costituzionale, che in autunno verrà sottoposta a referendum, dovesse diventare legge, all'interno di una revisione organica dello Statuto, potrebbero trovare posto delle riflessioni che rivedano complessivamente le relazioni economico-finanziarie tra la Regione e lo Stato, inserendo, in quel contesto, anche la zona franca.

Il Senatore FOSSON - premesso che la legge 42 del 6 maggio 2009, all'articolo 27, aveva lasciato intendere un nuovo percorso ed una nuova possibilità per il mantenimento di un riparto fiscale favorevole per la Valle d'Aosta - fa rilevare che l'articolo 15 della stessa faceva riferimento a luoghi con un'autonomia impositiva, cioè le città metropolitane ed altre realtà.

Condivide anch'egli che la grande occasione sia la legge di riforma costituzionale e il relativo referendum, perché potrebbe rappresentare un momento di confronto e di nuova posizione, per ridare vigore a quelle che sono le prerogative della Valle d'Aosta.

Il Consigliere VIERIN ricorda che è stata portata all'attenzione del Consiglio regionale una proposta di rilancio della questione della zona franca che ha trovato, intorno a sé, un'unanime condivisione politica e che vuole essere un progetto importante in questo momento di riforme e, soprattutto, in un periodo in cui l'autonomia vive un momento di stallo.

Aggiunge che gli accordi del 2010, e tutto ciò che è successo dopo, hanno stravolto il rapporto pattizio tra la Regione e lo Stato centrale e che il fronte coeso che con le altre autonomie speciali oggi non è più così compatto. Reputa, infatti, molto abile l'operazione del governo centrale di "spacchettare quella che era una forza", negoziando, ad esempio, con la Sardegna certe cose e con il Sudtirol altre.

Premesso che, se non ci sono la volontà e la capacità di riscrivere nuove regole codificate sull'autonomia fiscale, i cui contenuti sono da inventare, non ci sarà più neanche autonomia, chiede, sulla base dell'esperienza, delle competenze e delle conoscenze degli anciens parlementaires, quali siano le soluzioni ipotizzabili da mettere in campo.

Il Deputato CAVERI reputa che la riforma costituzionale del Governo Renzi contenga elementi antiregionalisti di una pericolosità estrema che porterebbero, oltre alla fine del bicameralismo tout court, alla supremazia politica e finanziaria dello Stato.

Dichiara che, se la riforma passasse, bisognerà inserire qualche norma sull'ordinamento finanziario, che rievochi anche la questione della zona franca, mentre, nel

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526152 • télécopieur (+39) 0165 526262
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it

caso in cui questa non dovesse essere approvata, resta vivo l'articolo 14 dello Statuto per cui si tratterà di ragionare su che cosa fare.

Premesso che oggi si deve abbandonare il terreno di una zona franca doganale, ritiene più interessante riflettere sulla fiscalità di vantaggio, quindi, su quella formula di zona franca che, per adesso, è nell'ordinamento italiano la zona franca urbana, approfondendo l'esperienza europea a riguardo.

Segnala, inoltre, che ogni elemento eccezionale, rispetto alla situazione locale, va comunque definito con Bruxelles, dove forse i tempi sono maturi per trattare qualcosa che abbia a che fare con le zone montane.

Il Deputato NICCO è dell'avviso che la prima cosa da fare sia quella di capire quali siano gli spazi normativi a disposizione, partendo dal quadro normativo in materia, e, su questa base, provare a costruire una norma, avendo sempre a mente che bisogna quantificarne le ricadute sul bilancio regionale.

Dopo aver ribadito la necessità di rivedere complessivamente le relazioni fiscali e finanziarie tra la Regione e lo Stato, dichiara che deve essere la Valle d'Aosta ad avere la forza di riaprire la questione della zona franca, nel momento in cui si vada a discutere di revisione dello Statuto.

Il Senatore FOSSON afferma che il momento attuale è sì di grande rischio ma è anche di grande possibilità perché, in questa stagione di riforme costituzionali, la Regione può veramente richiarire agli altri i fondamenti della specificità valdostana.

Reputa, inoltre, determinante il rapporto con le altre autonomie, se non altro con quelle del nord.

Il Consigliere VIERIN ritiene che sarebbe utile pensare ad una "piattaforma" che raccolga tutti i contributi acquisti dalla Commissione, al fine di far circolare le informazioni e di scambiarsi suggerimenti e spunti.

Il Presidente FARCOZ riferisce che verrà predisposto un dossier di documentazione sull'argomento.

* * *

Alle ore 16.15 i Sig. CAVERI, FOSSON, MILLET e NICCO lasciano la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

* * *

Il Consigliere LA TORRE ritiene che sarebbe opportuno pensare ad un autorevole gruppo di lavoro che produca una base da "scaricare" sulla politica per dare vita al dibattito ed al confronto.

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526152 • télécopieur (+39) 0165 526262
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it

Il Presidente FARCOZ sottolinea che, oltre ad analizzare gli strumenti giuridici, andrebbero anche valutati gli impatti sul bilancio conseguenti alla creazione di una zona franca, a fronte delle informazioni acquisite attraverso le audizioni e la documentazioni acquisite.

La Commissione concorda con la proposta suddetta.

Il Consigliere MARQUIS afferma che, se non si conoscono quali siano le misure da attuare, diventa difficile quantificarne l'impatto economico.

Il Consigliere BERTIN fa rilevare che bisogna definire la cornice all'interno della quale muoversi.

Il Consigliere BERTSCHY - nel concordare con il Consigliere BERTIN - è dell'avviso che sia necessario completare questa prima fase più politica e dire dove ci si vuole attestare in modo tale da verificare "chi c'è intorno a questa cornice".

Premesso che bisogna "rimanere" sull'articolo 14 e non sull'articolo 12 dello Statuto, fa presente che la norma che verrà elaborata deve essere strutturale.

Il Consigliere LA TORRE pone l'accento sulla necessità di cercare degli alleati per portare avanti questo percorso.

Il Consigliere BERTSCHY dichiara che gli alleati vanno individuati nelle Province di Trento e di Bolzano che hanno già sottoscritto degli accordi strutturali.

Il Consigliere BERTIN afferma che, se lo strumento è rappresentato dalla norma di attuazione, l'interlocutore è lo Stato, mentre, se si opta per una legge statale, bisogna interloquire con le altre Regioni autonome del Nord.

Il Consigliere BERTSCHY fa rilevare che, al di fuori del palazzo, c'è un interesse importante su questa questione.

Il Consigliere RESTANO riferisce che, prima dell'aspetto economico, va definito quello di carattere metodologico-strategico con le altre autonomie speciali del Nord.

Ritiene che il gruppo di lavoro debba individuare degli indirizzi pratici a cui poi la Commissione deve dare seguito.

Il Consigliere LA TORRE fa rilevare che, in questa discussione, andrebbe inserita anche la questione delle acque.

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526152 • télécopieur (+39) 0165 526262
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it

Il Presidente FARCOZ, considerando conclusa questa prima parte di approfondimenti, afferma che per la prossima seduta verrà redatto il dossier di sintesi.

Successivamente, chiude la seduta alle ore 16.25.

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526152 • télécopieur (+39) 0165 526262
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Joël FARCOZ)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(David FOLLIEN)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 13 aprile 2016

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526152 • télécopieur (+39) 0165 526262
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it